



Liceo Scientifico-Musicale-Sportivo
Attilio Bertolucci

Parma, 1 ottobre 2017

Prot. 3624

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e per conoscenza

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO

AI GENITORI

AGLI ALUNNI

AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015:
REVISIONE ANNUALE DEL PTOF E PIANO FORMAZIONE**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza scolastica;
- VISTA la legge 107/2015 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- VISTO l'art. 3 DPR 275/1999 (comma 4: *Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto*)
- PRESO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- ATTO
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) **il piano è rivedibile annualmente** (entro il mese di ottobre)
 - 4) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 5) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VISTO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- VISTO che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- TENUTO CONTO del RAV del Liceo Bertolucci, predisposto dal Dirigente coadiuvato dalla Funzione strumentale autovalutazione, che ha visto l'ampia partecipazione di tutti i docenti;
- TENUTO CONTO della deliberazione del Collegio Docenti del 14 settembre 2015 riferita agli obiettivi di miglioramento del RAV e del conseguente Piano di Miglioramento (PdM);
- VISTA I propri atti di indirizzo del 26 settembre 2015 e del 17 ottobre 2016
- VISTO Il PTOF predisposto per il triennio 2016/19 (approvato dal collegio docenti il 17 dicembre 2015 e dal consiglio di istituto il 15 gennaio 2016 con delibera n. 184 – pubblicato su Scuola in Chiaro e sul sito dell'istituzione scolastica alla pagina → documenti chiave (<http://liceoattiliobertolucci.org/documenti-chiave/>) ;
- VISTE le analisi e le valutazioni riferite al PdM presentate nel collegio docenti di giugno 2017;
- VISTE le risorse umane assegnate dall'USR-ER all'istituzione scolastica per l'anno scolastico 2017/18
- VISTE le azioni di formazione già in essere a partire dal 2015/16 (PNSD, formazione lingua inglese, formazione DSA, formazione autismo...);
- VISTO Il Piano triennale per la formazione, presentato dal MIUR il 3 ottobre 2016 e la pianificazione del Piano di formazione per l'anno 2016/17 del liceo Bertolucci che qui si richiama integralmente, oltre alle azioni di formazione realizzate entro l'Ambito 12 dalle scuole responsabili di area;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

CON PARTICOLARE RIFERIMENTO

1.- ALLA REVISIONE ANNUALE DEL PTOF

2.- AL PIANO DI FORMAZIONE

1. REVISIONE ANNUALE DEL PTOF

Nel confermare gli indirizzi di fondo indicati nell'atto del 25 settembre 2015 e aggiornati con l'atto di indirizzo del 17 ottobre 2016, e ciò anche alla luce dell'analisi degli esiti dei primi due anni del PdM, **si ritiene necessario sottolineare i seguenti aspetti che implicano una revisione del PTOF**

- 1.1. aumentare l'impegno complessivo dell'istituzione nella diffusione dell'innovazione didattica a tutte le classi e a tutti gli ambiti disciplinari con particolare attenzione al PNSD, al Debate e al Service Learning;
- 1.2. ottimizzare le molte e positive sperimentazioni attuate a livello di Alternanza Scuola Lavoro portandole a sistema;
- 1.3. innalzare il livello di laboratorialità nella didattica degli ambiti scientifici ;
- 1.4. rivedere l'insieme della progettualità del liceo concentrandosi su pochi progetti, molto ben definiti, molto significativi, decisamente connessi con l'identità dell'istituto - con ridotto impatto sull'organizzazione mattutina
- 1.5. tener conto, nella progettazione 2017/18, dei PON cui il Liceo ha aderito nella primavera 2017 e della correlata progettazione che a breve potrebbe risultare almeno in parte approvata;
- 1.6. prevedere un sistema di bilanciamento tra le attività che richiedono di utilizzare la realtà esterna come "aula esperienziale" e la necessità che sia garantita alta qualità formativa agli studenti delle classi i cui docenti possono essere impegnati in attività esterna programmata (convegni, percorsi sul territorio, mostre, ...);
- 1.7. realizzare un "orario" pomeridiano stabile dedicato al coaching, al recupero e al potenziamento anche in vista del raggiungimento del traguardo n. 1 così come definito nel PdM;
- 1.8. confermare il costante impegno nel settore dell'inclusione mettendo a sistema le azioni già in essere e/o in fase di avvio;
- 1.9. confermare ed ottimizzare le azioni connesse all'obiettivo Internazionalizzazione – Cittadinanza Globale del PdM con particolare attenzione ai percorsi Erasmus+ e agli altri progetti internazionali e di mobilità studentesca.
- 1.10. Portare a compimento l'infrastrutturazione del Liceo in ordine alla connessione in wi fi da parte di ogni studente con modalità sicure e nel rispetto della normativa

Al fine di favorire il processo di revisione del PTOF si forniscono in allegato informazioni dettagliate a riguardo di processi e progetti che vedranno impegnato il liceo Bertolucci nell'anno scolastico 2017/18 a seguito di esiti di bandi riferiti a:

- Internazionalizzazione

- Pon
- Bandi nazionali / regionali / locali

(Vedi allegato A)

Si evidenzia inoltre che i punti 1.3 e 1.10 comportano un significativo impegno di spesa a valere sul programma annuale 2018 del Liceo.

2. PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

2.1 definizione Piano formazione Liceo Attilio Bertolucci – linee di indirizzo

“Il dirigente, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l’elaborazione del Piano di formazione dell’Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell’istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell’aggiornamento annuale del PTOF”. (MIUR)

L’atto di indirizzo 2016 conteneva una dettagliata analisi del Piano triennale di Formazione ed una altrettanto dettagliata descrizione degli strumenti da utilizzare che si è poi concretizzata nel Piano di Formazione allegato al PTOF (**si veda Allegato B**).

Si confermano pertanto le più significative indicazioni fornite con l’atto di indirizzo 2016/17

A) **l’analisi dei bisogni formativi** dei docenti ha messo in luce bisogni formativi perfettamente allineati alle indicazioni ministeriali. In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- ◆ formazione linguista straniera – inglese. Significative richieste di certificazione sia linguistica che linguistico-metodologica (CLIL)
- ◆ formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNSD
- ◆ formazione nell’ambito dell’innovazione didattica
- ◆ formazione nell’ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe
- ◆ formazione nell’ambito della valutazione didattica
- ◆ formazione nell’ambito della valutazione di sistema
- ◆ formazione nell’ambito Alternanza Scuola Lavoro
- ◆ formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)
- ◆ formazione sulla sicurezza

B) **percorsi formativi già in essere**

- ◆ formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: (1 Animatore digitale + 3 Team innovazione + 1 DSGA + 2 Assistenti amministrativi + 1 Dirigente + 10 docenti = tot 18 soggetti in formazione);
- ◆ formazione interna finalizzata all’allineamento docenti neo arrivati alle procedure digitali del liceo e formazione interna su temi riferibili al PNSD alle dinamiche dell’innovazione didattica;
- ◆ formazione sicurezza
- ◆ formazione on the job e ricerca didattica connessa ai progetti di innovazione didattica (cfr. sopra progetti Fondazione CRP)
- ◆ formazione Area Cittadinanza globale

C) i percorsi formativi da riconoscere

Tenuto conto di quanto sin qui espresso il collegio deve definire gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo del Liceo.

Ad esempio percorsi di formazione linguistica realizzati singolarmente dai docenti (anche utilizzando i fondi derivanti dalla Carta del Docente).

D) i percorsi formativi da realizzare

Il collegio deve inoltre definire i percorsi formativi e la loro modalità di realizzazione con riferimenti ad ambiti non compresi nelle azioni già in essere e/o individuate. Al riguardo sarà tuttavia necessario comprendere l'indirizzo che il 2017/18 sarà fornito dalla conferenza di servizio della rete di Scopo guidata dalla scuola polo ITIS Leonardo da Vinci.

E) Utilizzo della piattaforma Sofia

La vera novità rispetto all'anno 2016/17 è costituita dall'entrata in funzione della piattaforma Sofia <http://www.istruzione.it/pdgm/> attraverso cui dovranno passare tutte le azioni formazione docente.

Manca invece ancora, ad oggi, la piattaforma dove ogni docente dovrebbe poter costruire e aggiornare il proprio portfolio professionale.

Parma, 1 ottobre 2017

Il dirigente scolastico
Aluisi Tosolini

Allegati

A. processi e progetti che impegnano il liceo nel 2017/18

B. Materiali Piano di Formazione

ALLEGATO A

Informazioni dettagliate a riguardo di processi e progetti che vedranno impegnato il liceo Bertolucci nell'anno scolastico 2017/18 a seguito di esiti di bandi riferiti a:

- Internazionalizzazione
- Pon
- Bandi nazionali / regionali / locali

A. INTERNAZIONALIZZAZIONE

1. Progetti Erasmus+ K2 già avviati (seconda o terza annualità)
2. Progetti Erasmus+ K2 in avvio (2017-2019)
3. Progetti Erasmus+ K1 Consorzio ER (formazione)
4. Progetti internazionali non Erasmus

1. Progetti Erasmus+ K2 già avviati (seconda o terza annualità)

ERASMUS+ Strategic Partnerships (Key Action 2)

Agreement n 2016-1-SE01-KA201-022171

In Partnership con la Svezia (Pitea) e altri partner internazionali per progetto triennale dal valore complessivo di Euro 31.521,00

ERASMUS+ Strategic Partnerships (Key Action 2)

Agreement n 2016-1-RO01-KA201-024720

The New Educations in Promoting Transversal Skills coordinato dall' associazione Edulife (RO) al quale partecipano 9 partners di 7 paesi europei diversi.

2. Progetti Erasmus+ K2 avviati dal 1 settembre 2017

a) Progetto bEcos

PROGETTO	TIPO	DATE	CAPOFILIA	CLASSE
BRINGING UP NEW ECO-SCIENTISTS	KA219 SCHOOLS ONLY	2-9-2017 24 mesi	SPAGNA	

SCHOOL	COUNTRY	TOWN
INSTITUT RAMON DE LA TORRE	Spagna (coordinator)	Torredembarra
1O ESPERINO EPAL TRIKALON	Grecia	Trikala
LICEO ATTILIO BERTOLUCCI	Italia	Parma
LYCEE CLOS MAIRE	Francia	Beaune
SREDNO UCHILISHTE PETKO RACHEV SLAVEYKOV	Bulgaria	Трявна (Tryavna)

PROJECT PRIORITIES

Environmental education focusing on the scientific area (mathematics, science and technology) and to provide a holistic view on a common intent: our future existence.

An additional aim of school education is to cultivate the European ideals of cooperation and of personal engagement to address ecological problems by bolstering the indispensable personal attitudes, behaviors and values of the future European citizen.

New and alternative good practices implemented by enterprises throughout Europe, mainly used to reduce energy consumption or to insert the use of RES, will contribute in making students realize on one hand the need for adjustment to the labor market's demands and on the other hand the need for a continuous development of good practices through lifelong learning. The

development of entrepreneurial, creative and innovative skills is a parallel target that will imply consolidating key competences and triggering advanced skills for new jobs thus anticipating the future skill demand with particular regard to their relevance for the labour market in a European perspective. Entrepreneurship will inevitably be stimulated.

The actions of the project will also optimize ICT supported actions and strategies, boost communication in a foreign language and foster knowledge and active use of the specific scientific and technical micro-language.

Additionally we aim to develop social and civil competences and especially to improve codes of conduct and customs as referred to environmental awareness and personal and common responsibility and enhance scientific competences through direct experience.

B. Progetto JM 4.0

PROGETTO	TIPO	DATE	CAPOFILIA	CLASSE
JOB MARKET 4.0 - CHALLENGES FOR EUROPEAN WORK AND LIFE	KA219 SCHOOLS ONLY	1-11-2017 24 MESI	GERMANIA	4 SPORTIVO

SCHOOL	COUNTRY	TOWN
Leonore Goldschmidt-Schule - IGS Mühlenberg	Germania	Hannover
L.G.T. René Cassin	Francia	Gonesse
LICEO ATTILIO BERTOLUCCI	Italia	Parma
Prva gimnazija Varaždin	Croazia	Varaždin
Secondary School "Academician Mihail Arnaudov"	Bulgaria	София

TOPIC

Job Market 4.0.

OBJECTIVES

The Erasmus+ KA2 project at hand is drawing on a wide variety of subjects, i.e. **Economics, European Studies, Geography, History and Vocational Subjects**. Thus it aims to make the pupils and the teachers involved reflect and understand these changes on a pan-European level so they can mutually benefit from and succeed in that newly shaped and highly competitive job market by acquiring knowledge and competences as much as training e.g. high quality language, computer, social and other skills.

In the end all schools will understand the challenges of the future job market better and will therefore be better equipped to prepare and train their students for that job market with the help of all the results in general and an exemplary manual on how to apply in various European countries in particular.

TARGET GROUP

The project aims at all pupils that need to think of potential careers and potential access to the job market. Therefore pupils from year 9 to 13, i.e. from age 15 to 19, will be involved in the project.

3. ERASMUS+ KA1 – Mobilità per l'apprendimento

Progetti Erasmus+ K1 Consorzio ER (formazione) - Percorso di formazione Dirigenti Scolastici

Il consorzio USR-ER ha presentato un progetto di formazione che è stato finanziato. Si tratta di un progetto di formazione internazionale realizzato con modalità job shadowing e riguardante 40 dirigenti dell'Emilia Romagna

4. Progetti internazionali non Erasmus

Continuano per tutta l'annualità 2017/18 i progetti

- *Horizon 2020 Catch E You*
- *Digital Identity: tra trasmissioni di dati ed implicazioni identitarie* – Progetto realizzato con Lycée Eugene Livet di Nantes e finanziato dalla Regione Emilia Romagna per 4800 euro.

B. PROGETTI PON

Pon Autorizzati e in fase di attuazione

- Pon Snodi Formativi (formazione PNSD)
- Pon Laboratori Liceo Musicale (per un valore di 150.000 euro) e Liceo Sportivo (per un valore di 50.000 euro)

Pon presentati in attesa di autorizzazione

NOTA BENE: Non vi è garanzia che i progetti presentati saranno approvati. Tuttavia anche una loro parziale approvazione comporterebbe un significativo impatto sul PTOF del Liceo

1) FSE - Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro

Percorsi di alternanza scuola-lavoro all'estero

Titolo modulo: **My Unique Brand**

Studenti 15

Ore: 90 ore - 21 giorni (comprehensive ore estero)

Valore € 42.283,50

2. FSE – Competenze di base - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale

10.2.2 - Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base

10.2.2A - Competenze di base -

Progetto: Digital skills in progress. Per una Cittadinanza globale attiva e consapevole

modulo	titolo	Ore	Valore economico
Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	La città del futuro	30	5.082,00
	Domotica scolastica	30	5.082,00
	'QUI FISICA'	30	5.082,00
Competenze di cittadinanza digitale	Per una cittadinanza critica digitale	30	5.082,00

3. FSE – Competenze di base

modulo	titolo	Alun max	ore	Valore economico
Lingua madre	Scrittura e comunicazione nel villaggio globale	30	30	€ 5.082,00
Matematica	La matematica e il linguaggio della musica	30	30	€ 5.082,00
	Matematica con la flipped classroom	30	30	€ 5.082,00
Matematica	Matematica per classe II	30	30	€ 5.082,00

Scienze	Scienze: laboratorialità & STEM & GIRLS	30	30	€ 5.082,00
Inglese	Verso il B2	30	30	€ 5.082,00
Inglese	Verso il C1: l'inglese come passaporto del cittadino globale	30	60	€ 10.164,00

4. FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

Azione: 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base

Sotto Azione: 10.2.2A Competenze di Base

Area di processo: Area 2: Ambiente di apprendimento

Risultati attesi	modulo	allievi	h/ giorni	valore
Incremento delle conoscenze della geografia politica, economica, ambientale e sociale dell'Unione Europea	Cittadinanza Europea propedeutica al 10.2.3C: Noi siamo Europa	15	30 ore	4.561,00

AZIONE: 10.2.3 Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità

Sotto Azione: 10.2.3C Mobilità transnazionale

Area di processo: Area 2: Ambiente di apprendimento

Risultati attesi	modulo	allievi	h/ giorni	valore
Raggiungimento di competenze linguistico culturali superiori da parte dei corsisti. Sviluppo delle capacità di scoperta, di adattamento e di apprezzamento di nuovi contesti culturali.	Mobilità transnazionale Ready...Steady.. Go Europe!	15	21 giorni estero	41.322,00

C. PROGETTI ED AZIONI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONE A BANDI NAZIONALI / REGIONALI / LOCALI

1. Bandi ex Legge 440
2. Bandi Fondazione Cariparma
3. Piani di Zona Comune di Parma

1. Bandi ex Legge 440

Incarico da USB-ER per la realizzazione dei percorsi di formazione e diffusione riferiti a Debate e Service Learning

2. Bando Innovazione didattica (Fondazione Cariparma)

Il Liceo Bertolucci è scuola capofila del Progetto Biennale 2017/19 **“WELAB & WEMAP UN’AZIONE DI SERVICE LEARNING AMBIENTALE”** che vede impegnate oltre 30 istituzioni scolastiche della provincia di Parma.

Continuano inoltre le azioni riferite ai bandi pluriennali degli anni precedenti

CAPOFILA : progetto “STEM & GIRLS” (con Liceo Romagnosi e Liceo Sanvitale per azione carrelli – laboratori mobili e con IC Fra Salimbene – Sanvitale per curriculum STEM)

PARTNER dei seguenti progetti

<i>Istituto capofila</i>	<i>titolo progetto</i>	<i>finanziamento Fcp</i>
ISTITUTO COMPRENSIVO DI VIA BOCCHI - PARMA	OrientaMente: implementazione di un modello condiviso di orientamento e di percorsi antidispersione nelle scuole secondarie di primo grado di Parma.	179.400,00
LICEO DELLE SCIENZE UMANE ALBERTINA SANVITALE - PARMA	Docenti Autori: gruppi metodologici didattici.	71.110,00
CONVITTO NAZIONALE MARIA LUIGIA - PARMA	OrtoCultura. Dalla terra al bit e ritorno: laboratori interdisciplinari tra innovazione tecnologica e antiche conoscenze.	20.000,00

3. Piani di Zona Comune di Parma

Il Liceo Bertolucci è da 4 anni destinatario di un finanziamento del Piano di Zona Giovani del Comune di Parma. Tale finanziamento è correlato al progetto Educatore Multimediale realizzato con ON/OFF – Fab Lab

* * *

ALLEGATO B

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE

2.1 La normativa

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione in servizio del personale docente come *“obbligatoria, permanente e strutturale”*. *“Le attività di formazione – continua il comma 124 - sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.*

Commentando il comma 124 il piano triennale per la formazione pubblicato il 3 ottobre 2016 (punto 1 pag 5) così ne identifica i passaggi innovativi

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- la definizione e il finanziamento di un Piano nazionale di formazione triennale;
- l’inserimento, nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare;
- l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- il riconoscimento della partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Al fine di definire con precisione il piano annuale / triennale di formazione vanno inoltre considerati con molta attenzione i seguenti aspetti del Piano Triennale MIUR:

2.2. Gli obiettivi formativi del piano di formazione MIUR

Vi è una triplice natura degli obiettivi formativi. Essi sono infatti riferibili a:

livelli	ambiti	declinazione
Esigenze nazionali - strategia per lo sviluppo dell’intero Paese	Priorità del sistema e Piani Nazionali (es. lingue, competenze digitali, inclusione e integrazione, didattica per competenze, autonomia)	COMPETENZE DI SISTEMA <ul style="list-style-type: none">Autonomia didattica e organizzativaValutazione e miglioramentoDidattica per competenze e innovazione metodologica COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO <ul style="list-style-type: none">Lingue straniereCompetenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimentoScuola e lavoro COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA <ul style="list-style-type: none">Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globaleInclusione e disabilitàCoesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Obiettivi di miglioramento della scuola	Legame tra bisogni individuali, bisogni della scuola e del territorio	
	Piano di formazione dell’Istituto (indicatore per RAV e per valutazione del	

	dirigente scolastico)	
Sviluppo personale e professionale obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente	Standard Professionali	<ol style="list-style-type: none"> 1. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici; 2. possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento; 3. partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione; 4. cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.
	Portfolio professionale docente	<p>Il Portfolio consente di valutare la qualità della formazione effettuata, attraverso un'analisi delle seguenti caratteristiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la tipologia dei percorsi frequentati (monte ore, fonti formative, traguardi raggiunti, ecc); b. le modalità di formazione (peer to peer, lezioni, laboratori pratici, approcci "on the job", azioni di accompagnamento, ecc); c. i contenuti di formazione; d. percorsi di formazione all'estero; e. l'utilizzo delle risorse (economiche, professionali, materiali, strumentali, ecc); la progettualità conseguente alla formazione; f. il report narrativo del per- corso formativo svolto e delle considerazioni relative allo svolgimento (positività, elementi critici, perplessità, inapplicabilità, ecc) e la ricaduta sulle pratiche in classe e nell'istituzione; g. la presentazione pubblica della progettualità e del percorso formativo; h. l'autovalutazione del percorso; i. la partecipazione al progetto formativo della scuola.
	Piano individuale di Sviluppo Professionale	<p>Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle diverse aree.</p> <p>Questo permette, da una parte, di rendere ciascun docente parte attiva nel processo di crescita e di miglioramento della comunità professionale di appartenenza e, dall'altra, di raccogliere complessivamente le esigenze formative della scuola. Il dirigente, infatti, nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali.</p> <p>Il Piano di formazione dell'istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.</p>

--	--	--

2.3. in pratica: chi fa / cosa

soggetto	azioni
MIUR	<ul style="list-style-type: none"> • Cabina di Regia • Piani Nazionali • Standard di qualità • Monitoraggio complessivo
USR	<ul style="list-style-type: none"> • Task force regionale • Sostegno agli ambiti • Monitoraggio territoriale
SCUOLA	<ul style="list-style-type: none"> • Progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali • Si coordinano con altri poli formativi • Redigono il Piano di Formazione dell'istituto
DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimono i propri bisogni, individualmente attraverso il Piano di Sviluppo Professionale, e collettivamente all'interno del Collegio Docenti • Partecipano alla formazione e la valutano

2.4. Le Unità Formative

Il percorso formativo è strutturata in Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo. È importante **qualificare**, prima che **quantificare**, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione in presenza e a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione può essere utile fare riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali.

Le scuole riconoscono come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

Le Unità Formative sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel presente Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole.

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

2. 5. strutturare le unità formative

E' necessario che i percorsi formativi siano ridefiniti secondo la logica delle unità formative così che i docenti che li frequentano siano già messi nella condizione di avviare la strutturazione del proprio piano individuale di sviluppo professionale e quindi procedere all'utilizzo (quando sarà disponibile) del portfolio professionale docente.

A puro titolo esemplificativo si riporta un modello di UF

ESEMPIO
Unità formativa
Inserire titolo

Obiettivo prioritario nazionale

Ob. XXX – *ad esempio Ob.3* -Competenze per una scuola inclusiva
sotto obiettivo XXX - *ad esempio sotto obiettivo B* - inclusione e disabilità

Obiettivo prioritario PTOF Liceo Bertolucci

Indicare a quale obiettivo prioritario del Piano Formazione del Liceo ci si riferisce
esempio: Ob. 8 : formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva (BES)

Struttura dell'unità formativa	attività	periodo	n. indicativo di ore	Elementi da inserire nel proprio portfolio
formazione in presenza e a distanza,	seminario in presenza da titolo.... promosso e realizzato da + webinar eccc	Dicembre 2016/ febbraio 2017	10	Attestato presenza
sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione	Utilizzo dei materiali XYZ e delle Griglie di analisi ZYX fornite dal corso per raccolta dati sulla situazione BES nelle classi A B C	Dicembre gennaio	5	Esiti elaborazione dati raccolti - documentazione dell'attività svolta
lavoro in rete	Incontri e confronto con il team dell'inclusione del Liceo per ridefinizione protocollo di azione su BES. Discussione e condivisione con panel genitori	gennaio – marzo 2017	4	Documentazione attività svolta
approfondimento personale e collegiale	Studio personale Elaborazione con team inclusione del nuovo protocollo di gestione di situazioni specifiche BES e progettazione didattica nella propria classe	marzo 2017	5	Materiale prodotto
documentazione e forme di restituzione /rendicontazione, con ricaduta nella scuola	Stesura definitiva del protocollo e presentazione dello stesso al Collegio docenti per discussione e adesione		3	Documentazione agli atti
progettazione	Riprogettazione attività didattica per anno 2017/18		2	Documento inserito nella documentazione scolastica
	Totale ore (indicativo) dell'unità formativa		29	

2. 6. Valutare la qualità della formazione

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la check list per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur e qui riproposta

“CHECKLIST” PER LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

	SI	NO
1. QUALITÀ DEL COINVOLGIMENTO		
1.1. La scelta dell'attività formativa è stata oggetto di approfondimento collegiale?		
1.2. È stata stimolata una riflessione prima dell'avvio dell'iniziativa sulle tematiche scelte?		
1.3. L'attività formativa è coerente con le priorità individuate nel RAV? L'iniziativa formativa è collegata al contesto dei partecipanti?		
1.4. Sono stati resi noti prima dell'inizio dell'attività: gli obiettivi, il programma, bibliografia / sitografia e ricerca relativa alla progettazione dei contenuti?		
1.5. Sono stati dichiarati i livelli di partenza relativi alle competenze necessarie per la partecipazione all'attività formativa programmata?		
1.6. Gli obiettivi di apprendimento sono resi disponibili prima dell'avvio della formazione?		
2. QUALITÀ METODOLOGICA		
2.1 L'attività formativa prevede momenti di esercitazione/simulazione/laboratorio tra docenti?		
2.2. Viene illustrata l'effettiva applicabilità del materiale disponibile ai partecipanti?		
2.3. L'attività formativa prevede una sperimentazione in classe (non necessariamente da parte di tutti i partecipanti)?		
2.4. L'attività formativa prevede confronti, scambi di esperienze e interazione tra partecipanti? Vengono forniti esempi di buone pratiche?		
2.5. L'attività formativa prevede la presenza di tutor / coordinatori interni o altre forme di accompagnamento?		
2.6. L'attività formativa consente uno sviluppo progressivo nel tempo?		
2.7. Il programma dell'iniziativa formativa e la sua organizzazione temporale sono rispettati?		
2.8. Sono previste metodologie innovative che permettano ai partecipanti di collaborare?		
2.9. È previsto un ambiente online dedicato per studio e consultazione di risorse aggiuntive?		
2.10. È prevista la stesura di un diario di apprendimento in formato digitale durante il percorso formativo?		
3. QUALITÀ DELL'IMPATTO		
3.1. L'attività formativa impegna i partecipanti nella mappatura e valutazione dell'effettiva acquisizione di nuove competenze (competenze in ingresso e in uscita)?		
3.2. L'attività formativa consente di valutare la ricaduta dei temi trattati nella pratica quotidiana in classe? È possibile verificare se l'attività formativa fa aumentare le competenze fondamentali degli studenti?		
3.2. Viene indicato come sarà rilevato l'impatto a breve e medio termine?		
3.3. L'attività formativa prevede una verifica continua, anche autonomamente, delle competenze?		
3.4. Sono previste attività di peer review all'interno di ogni singolo modulo del percorso formativo?		
4. QUALITÀ DELLA TRASFERIBILITÀ E DELLA DIFFUSIONE		
4.1. I contenuti, le metodologie e le esperienze dell'attività formativa sono trasferibili in altri contesti?		
4.2. L'iniziativa formativa offre l'opportunità di apprendimento continuo attraverso adeguata assistenza e/o disponibilità di risorse tecniche?		
4.3. L'attività formativa impegna i partecipanti, o alcuni tra essi, a diffondere i		

contenuti approfonditi e le esperienze realizzate: a) agli altri docenti della scuola? b) agli altri docenti della rete? c) a tutti i docenti interessati tramite pubblicazione in appropriati spazi web o su repository istituzionali?		
4.4. Sono state pianificate attività di “follow-up” che richiedono l’applicazione da parte dei partecipanti di quanto hanno appreso nella loro scuola?		
4.4. Il percorso prevede la produzione collaborativa di materiali spendibili nel proprio contesto lavorativo? I materiali prodotti sono condivisi pubblicamente e rilasciati con licenza aperta?	7.	8.
4.6. È prevista la creazione di una comunità di pratica che possa favorire il confronto tra pari?		
4.7. L’iniziativa formativa conduce ad una certificazione da parte di enti terzi e indipendenti?		

* * *

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Aluisi Tosolini